



SCUOLA DELL'INFANZIA- Mirella Pezzin

Unità didattica. ATTENTE RAGAZZE

Lingua per comunicare

Età indicata: bambini di 3, 4, 5 anni

Obiettivi:

1. **Potenziare il lessico dei campi semantici** del vestiario e del cibo riferito ai momenti della colazione, pranzo, merenda, alle parti della giornata.
2. **Impossessarsi delle strutture linguistiche** del saluto e relative all'organizzazione temporale.
3. **Potenziare** la struttura semplice della frase.
4. **Comprendere** la struttura narrativa di un semplice racconto.
5. **Mettere in relazione** le emozioni con le situazioni.

STRUTTURE LINGUISTICHE

Tappe dell'unità didattica.

Prima dell'ascolto

- Presentazione dell'ambiente in cui si svolge la storia e presentazione dei personaggi.
- Raccolta delle preconcoscenze dei bambini riferiti ai personaggi.
- Presentazione di cartine raffiguranti le parti della giornata: mattino, mezzogiorno, pomeriggio, sera.
- Presentare le azioni che si svolgono in quella parte della giornata in rapporto al cibo.
- Presentazione dei termini nuovi

Durante l'ascolto

- Racconto della storia.
- Animazione con pupazzi.
- Sospensione del racconto per far introdurre dai bambini la parola "mancante".



Dopo l'ascolto

- Ricostruzione delle sequenze.
- Riesposizione attraverso le immagini.
- Costruzione di un libro gioco.
- Gioco delle bandierine o tombola.
- Esperienza diretta della colazione, preparazione della macedonia, della torta.

METODOLOGIA

La metodologia che s'intende applicare è:

- ascolto partecipato
- gioco corporeo e della bancarella
- canto e filastrocca per aiutare la comprensione attraverso l'uso di ridondanze linguistiche.
- esperienza diretta nella preparazione di dolci

VERIFICA

- Aumento del lessico (uso d'immagini, gioco della tombola).
- Struttura minima della frase (lettura d'immagini).
- Struttura linguistica per presentarsi e di cortesia (gioco corporeo).

COMPETENZE DA FORMARE

Saper ascoltare un breve racconto

Saper riconoscere i personaggi e metterli in relazione.

Saper utilizzare le strutture linguistiche apprese.

Saper denominare oggetti e situazioni



ATTENTE RAGAZZE

Questa è la storia di un lupo che vuole mangiarsi una bambina, come in tutte le storie, e di una bambina che non ha paura.

Volete che ve la racconti?

Nella **foresta**, nella **sua grotta**, un lupo sta guardando un libro che parla di nonne e di bambine.

Le figure gli fanno venire una grande fame e un'idea.

La mattina, appena il sole spunta, il lupo si mette in cammino sul **sentiero**, esce dalla foresta e bussava alla porta di una casetta, dove abita una bambina (come volete chiamarla?)

Il lupo sorridente bussava alla porta e dice:

“ Buongiorno, sono la tua nonna e sono venuta a fare **colazione**, ... **posso entrare?**”

Il cane della bambina si accorge dell'inganno e abbaia:

“Al lupo, al lupo!”

La bimba dice:

“Non credo che tu sia la mia nonna perché lei, quando mi viene a trovare si mette sempre un **vestito a fiori**. Per **colazione** mi porta un **cesto pieno di uova**, un **barattolo di miele** e una **pagnotta calda**.”

La bambina chiude la porta in faccia al lupo.

Il lupo corre nella sua grotta e cerca negli scatoloni e nei bauli un vestito a fiori che era stato della sua nonna e prepara il cesto con dentro il miele, le uova e la pagnotta.

Il lupo torna alla casetta della bimba, bussava e dice:

“Ciao piccola, sono la tua nonna, sono venuta a **pranzare** con te ...**posso entrare?**”

Il cane abbaia:

“Al lupo, al lupo!”



La bambina guarda la finta nonna e dice:

“La mia nonna porta sempre un **cappello di piume** e a **pranzo** mi porta una **crema**” e chiude la porta in faccia al lupo.

Il lupo arrabbiato torna nella sua grotta e rompe tutti i cuscini fino a quando ha tante piume per costruire un grande **cappello piumato**.

Poi con il frullatore ... la **farina** ... le **uova** ... lo **zucchero**, **mescola** e **frulla** finché fa una buonissima **crema**.

Poco dopo, il lupo con la crema bussa alla porta della casa della bambina. “Ciao piccolina, sono la tua nonna, è l’ora della **merenda**, sono venuta a **bere** una **tazza di the** ... posso entrare?”

"Al lupo, al lupo!", abbaia il cane.

La bambina assaggia con un dito la crema, poi guarda il lupo travestito e dice:

“Non credo tu sia la mia nonna perché lei porta sempre **scarpe rosse** e **all’ora del the** mi porta sempre un **sacchetto di caramelle** e una **torta di cioccolato** e **crocchette per il mio cane**”.

Il lupo, sempre più furioso, torna alla sua grotta, **cerca** negli scatoloni, **trova** un paio di scarpe rosse della sua nonna e poi **prepara** la torta di cioccolato.

Verso sera torna alla casetta bussa e dice:

“Sono la tua nonna, sono venuta a **cenare** con te, posso entrare?”

La bimba guarda la finta nonna e dice:

“Non credo tu sia la mia nonna, perché lei porta sempre una grossa pietra e tanti palloncini legati alla coda.”

Il lupo torna alla foresta pensando:

"La prossima volta che busserò alla porta, per me sarà cena e mangerò la bambina in un solo boccone!"



Questo pensa mentre cerca la pietra più grande e si lega alla coda i palloncini colorati.

Dopo molto tempo, quando è ormai arrivata la sera, il lupo molto stanco bussa alla porta e con un filo di voce dice:

“Sono la tua nonna ... “.

La bambina lo invita a posare la pietra pesante per entrare.

Il lupo posa la pietra e subito i palloncini legati alla coda lo sollevano in alto, sempre più in alto.

Il lupo vola via e la bimba entra in casa a mangiare le cose buone che le ha portato il lupo.